

XXVIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 10 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Venga a me, Signore,
il tuo amore, la tua salvezza
secondo la tua promessa.
Non togliere dalla mia bocca
la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi.
Osserverò continuamente
la tua legge,
in eterno, per sempre.

Camminerò in un luogo spazioso,
perché ho ricercato
i tuoi precetti.

Davanti ai re parlerò
dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi.

La mia delizia sarà
nei tuoi comandi, che io amo.
Alzerò le mani
verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (Mc 10,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a contare i nostri giorni, Signore!**

- Per lasciarci trovare dalla tua sapienza e diventare capaci di valutare le cose preziose della vita.
- Per lasciarci penetrare dalla tua Parola efficace, capace di raggiungere il cuore del nostro desiderio.
- Per lasciarci amare al punto da essere disposti a rimanere a mani vuote pur di seguirti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro Padre, che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore, donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio, perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo, diventiamo liberi e poveri per il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 7,7-11

Dal libro della Sapienza

⁷Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

⁸La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, ⁹non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. ¹⁰L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. ¹¹Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

Rit. Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁵Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male. **Rit.**

¹⁶Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

Rit. Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

SECONDA LETTURA EB 4,12-13

Dalla Lettera agli Ebrei

¹²La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 10,17-30 (LETT. BREVE 10,17-27)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli

domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

[²⁸Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o

sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,11

I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Saper preferire

Se il vangelo di domenica scorsa testimoniava quanto il Regno di Dio sia accessibile a tutti – poiché basta accoglierlo «come lo accoglie un bambino» (Mc 10,15) – quello odierno ci rivela come non sia scontato entrarvi, pur incontrando il volto e l'amore di Cristo. Eppure, quel tale che corre incontro a Gesù e in ginocchio lo interroga sembra essere proprio sulla buona strada: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?» (10,17). Dopo aver verificato la sincerità delle sue intenzioni, il Signore Gesù prova a giocare fino in fondo con quest'uomo appena incontrato: «Fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!"» (10,21). Qui però finisce il dialogo e si conclude l'incontro. Quel tale, rabbuiato nel volto e triste nel cuore, decide di andarsene, senza proferire parola. L'invito che ha ascoltato è stato per lui come una «spada a doppio taglio», che «penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). Per quel tale, messo improvvisamente a nudo da un invito a giocare con Dio totalmente, il vangelo è diventato una parola dura a causa di un cuore già ingombro di ricchezza: «Possedeva infatti molti beni» (Mc 10,22).

Non accade diversamente a noi, quando cerchiamo e interroghiamo il Signore, mossi dal desiderio di una vita piena e autentica, ma ancora inconsapevoli di essere pieni di attaccamenti e idolatrie. Del resto, sono proprio questi vani possessi a cui siamo tanto affezionati a farci percepire le parole e i silenzi di Dio come riflessi di un volto esigente, insensibile al nostro passo sempre un po' debole e incerto. Non ci accorgiamo che la sua voce vuole solo strapparci da ogni forma di schiavitù per farci abbracciare la vera sapienza, quella che vale «più della salute e della bellezza» (Sap 7,10).

Forse il primo passo da compiere è provare ad ammettere che molte delle tristezze in cui scivoliamo non hanno origine da quello che ci manca, ma dall'ostinazione con cui stringiamo tra le mani i beni o i traguardi conseguiti come fossero «una ricchezza incalcolabile» (7,11). Le parole dell'apostolo Pietro, dopo l'insegnamento di Gesù sul pericolo della ricchezza, tradiscono il sospetto di ogni discepolo che, pur provando a percorrere sinceramente il cammino di Gesù, si accorge di possedere ancora molte cose. Infatti, più che avanzare un'affermazione, sembrano manifestare una timida domanda bisognosa di conferma: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» (Mc 10,28). Pur non oscurando il pericolo a cui conducono bramosia e possesso – «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!» (10,23) – il Signore Gesù guarda in faccia i discepoli e ribadisce la ragionevolezza della sequela: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio» (10,27).

Accedere al Regno di Dio non è l'ultima, insuperabile sfida che Dio lancia all'uomo, ma l'incondizionato dono offerto alla sua libertà. Per entrare nel Regno occorre imparare a preferire la logica del dono a quella del possesso, il vangelo della croce a qualsiasi altra buona notizia, fino a poter condividere la beatitudine dell'antico re di Gerusalemme, quando decide di sposare la divina sapienza: «Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile» (Sap 7,11). Essere sapienti non significa avere o conoscere quello che ci evita il contatto con la nostra povertà esistenziale. Al contrario, avere sapienza significa non avere paura di riconoscere qual è la condizione in cui la nostra umanità si trova: «Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto» (Eb 4,13). Solo l'accettazione di questa nudità esistenziale ci consente di poter ricevere «già ora, in questo tempo, cento volte tanto» (Mc 10,30) rispetto a quello che le nostre forze potrebbero procurarci o assicurarci. Esiste forse un «tesoro» più prezioso di questo da preferire?

Signore Gesù, tu sai amarci con uno sguardo perché vedi i moti del nostro cuore e li rilanci perché diventino più autentici, sgombri dalle ricchezze che intristiscono e dalle conoscenze che illudono. Concedici di saper preferire il rischio della libertà e del dono alla falsa sicurezza del possesso, la nostra nudità amata alle maschere di finte ricchezze.

Calendario ecumenico

Cattolici

Casimiro (1484); Daniele Comboni, vescovo (1881).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Eulampio ed Eulampia, sua sorella (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

Anglicani

Paolino, vescovo di York, missionario (644).

Luterani

Bruno di Colonia, vescovo (985).

Giornata mondiale della salute mentale

UNA CONDIZIONE DA CURARE IN MODO DIVERSO

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) stima che nel mondo quasi un miliardo di persone convive con un disturbo mentale e che ogni 40 secondi una persona si suicida. Numeri destinati a cambiare radicalmente a causa dell'impatto che la pandemia di COVID-19 sta avendo sulla popolazione di tutto il mondo. Eppure, attualmente non tutti hanno accesso a servizi sanitari di qualità. Nei Paesi a basso e medio reddito oltre il 75% delle persone con disturbi mentali o neurologici e con problemi di abuso di sostanze non vengono curate. Al contrario stigma, discriminazioni e violazioni dei diritti umani sono molto diffusi (dal sito www.epicentro.iss.it).